

**RASSEGNA STAMPA**

**Convegno Infrastrutture  
a Ravenna**

**15 maggio 2010**

Agenzia dire 13-14 maggio 2010

(ER) INFRASTRUTTURE. DOMANI A RAVENNA CONVEGNO CNA SUL RILANCIO CI SARANNO SERRACCHIANI, ASSESSORE PERI E PRESIDENTE AP PARRELLO

(DIRE) Bologna, 13 mag. - Infrastrutture e competitivita', efficienza del sistema di mobilita', collegamenti nazionali e internazionali. Si tratta di temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Ecco perche' Cna Emilia-Romagna ha organizzato a Ravenna per domani il convegno "Il territorio emiliano-romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei", al quale interverranno, tra gli altri, la parlamentare europea Debora Serracchiani, l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri e il presidente dell'Autorita' Portuale di Ravenna, Giuseppe Parrello.

"La nostra regione- sottolinea Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia Romagna- e' storicamente attraversata da grandi direttrici di traffico". Dal punto di vista della mobilita' quindi, aggiunge Mauro Cassani, presidente di Cna Ravenna, e' necessario "garantire accessibilita' a tutte le comunita', a tutte le persone e a tutti i soggetti economici". La crisi richiede "un deciso intervento pubblico per rilanciare l'economia". Ecco perche' secondo Cna, come sottolinea il segretario regionale Gabriele Morelli, occorre rafforzare le istituzioni europee ed affermare un coordinamento delle politiche comunitarie e realizzare i grandi corridoi trans-europei. "Fare partire concretamente le opere interviene Natalino Gigante, direttore della Cna ravennate, "e' un obiettivo che dovrebbe essere unitario, non e' pensabile che in Italia dal momento della decisione al momento dell'avvio del cantiere trascorrono oltre tre anni". In una situazione, difficile, conclude il presidente dell'Autorita' Portuale Giuseppe Parrello, e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, dobbiamo superare ogni "anacronistico campanilismo per continuare a essere competitivi sui nostri mercati".

(Com/Asa/ Dire)

(ER) PORTO RAVENNA. SERRACCHIANI: UN MODELLO PER TUTTI GLI ALTRI "MA RISCHIA ESCLUSIONE DA CORRIDOIO ADRIATICO-BALTICO"

(DIRE) Ravenna, 14 mag. - "Il porto di Ravenna dovrebbe essere un modello per tutti gli altri porti italiani, per la differenziazione delle merci, dei servizi, per gli investimenti sul mercato crocieristico, per l'apertura verso gli altri scali".

Lo afferma l'europarlamentare Pd e membro della commissione Trasporti a Bruxelles, Debora Serracchiani, oggi a Ravenna per un convegno organizzato dalla Cna provinciale sul "territorio emiliano-romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei". Quello della citta' bizantina "e' un porto che si puo' apprezzare solo girandolo in barca- fa sapere raccontando della sua visita di questa mattina con il presidente dell'Autorita' portuale, Giuseppe Parrello- e gia' questo fa capire le sue potenzialita'".

Poi Serracchiani torna subito a guardare piu' lontano, e approfitta della presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, per lanciare un appello all'amministrazione di viale Aldo Moro: "Bisogna creare una piattaforma dell'Alto Adriatico per rendere finalmente competitivi questi porti, da Ravenna a Monfalcone, Trieste e Venezia". E tornando a parlare di Europa, Serracchiani riferisce di un dibattito che va avanti nelle aule di Bruxelles, ma che interessa molto l'Emilia-Romagna, e in particolare Ravenna. Per la citta' dei mosaici, infatti, dovrebbe passare il cosiddetto corridoio Adriatico-Baltico, cioe'

quel collegamento transeuropeo che dovrebbe potenziare i trasporti e il commercio da Danzica fino a Bologna, passando per la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Austria, il Brennero, quindi Trieste, Udine, Venezia e, appunto, Ravenna.

## **Convegno di Cna sulle infrastrutture**

Infrastrutture e competitività, efficienza del sistema di mobilità, collegamenti nazionali e internazionali. Temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Se ne parlerà a Ravenna nel convegno di Cna Emilia-Romagna "Il territorio emiliano-romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei".

Economia

## Il futuro del porto passa dall'alleanza con il Nord Adriatico

venerdì 14 maggio 2010



L'on. Serracchiani ascolta la presentazione del porto da parte di Parrello

Infrastrutture e competitività; efficienza del sistema di mobilità; collegamenti nazionali e internazionali. Temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Decisivi per una regione come l'Emilia Romagna che si caratterizza come una grande area di snodo della mobilità nazionale di persone e merci, con ruolo e funzione strategica rispetto al sistema economico e infrastrutturale italiano.

Proprio per questo, CNA Emilia Romagna ha organizzato oggi a Ravenna un convegno dal titolo: "Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei". Al centro del confronto il nuovo Piano Territoriale Regionale e i progetti messi in campo dalla nuova Commissione Europea, Insieme a CNA ne hanno parlato: l'on.

Debora Serracchiani, componente della Commissione Europea per i Trasporti ed il Turismo, l'Assessore alla Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri ed il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna Giuseppe Parrello.

"La nostra regione - spiega Paolo Govoni, presidente di CNA Emilia Romagna - è storicamente attraversata da grandi direttrici di traffico nazionale ed internazionale ed è al centro dei principali collegamenti plurimodali. Un vero e proprio ruolo di cerniera tra il centro sud ed il nord del Paese, che oggi deve essere rivisto alla luce dei nuovi corridoi transeuropei".

"Dal punto di vista della mobilità quindi - sottolinea Mauro Cassani, Presidente di CNA Ravenna - l'armatura infrastrutturale deve garantire adeguata accessibilità a tutte le comunità, a tutte le persone e a tutti i soggetti economici, favorire l'intermodalità e aumentare l'efficienza trasportistica del sistema, contribuendo contemporaneamente a favorirne la competitività e la sostenibilità. Fare partire concretamente le grandi opere è un obiettivo che dovrebbe essere unitario; non è pensabile che in Italia dal momento della decisione al momento dell'avvio del cantiere trascorranò oltre tre anni contro i pochi mesi impiegati dai Paesi nostri concorrenti. Anche per il porto di Ravenna, anch'esso non immune dalla crisi come tutti gli altri porti italiani, occorre accelerare con l'approfondimento dei fondali e portare a termine gli interventi infrastrutturali previsti dall'Autorità Portuale".

Ecco perché secondo CNA - come sottolinea il Segretario regionale Gabriele Morelli - in questo contesto, anche alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane: "occorre rafforzare le istituzioni europee ed affermare un effettivo coordinamento delle politiche comunitarie, accelerando gli investimenti nella realizzazione dei grandi corridoi trans-europei capaci di ampliare e sviluppare più rapidamente gli spazi europei di integrazione economica e sociale anche dirottando risorse dal bilancio europeo". A tal riguardo si impone con urgenza anche una revisione della politica nazionale sullo sviluppo infrastrutturale di questo Paese, per farla diventare l'arma fondamentale su cui innestare una ripresa economica sostenuta e sostenibile.

"Stiamo ammodernando e mettendo in sicurezza la rete stradale regionale esistente e il sistema ferroviario - spiega l'assessore ai trasporti e alla mobilità dell'Emilia Romagna Alfredo Peri. - E' indispensabile, infatti, essere innovativi sia per quanto riguarda l'integrazione tra i mezzi di trasporto acqua/gomma/ferro sia per quanto riguarda l'integrazione fra i vari territori. Bisogna creare una rete logistica reale, operativa e industriale fra il porto di Ravenna e gli interporti regionali, costruita sulle gambe di chi la logistica la deve fare. Fondamentale è poi l'intesa con le Regioni del nord perché l'Emilia Romagna è parte integrante del mercato europeo".

"Possiamo - ribadisce il Presidente dell'Autorità Portuale Giuseppe Parrello - fare tra di noi i ragionamenti più belli del mondo ma quello di cui dobbiamo necessariamente avere consapevolezza è che nei prossimi anni non vi saranno risorse economiche per supportarli. In aggiunta a ciò, la mancanza di certezze amministrative e di una pianificazione nazionale ed interregionale della portualità vanifica qualsiasi ragionamento serio sia possibile intraprendere con interlocutori privati. L'incertezza legislativa, quale quella che caratterizza l'attuale disegno di riforma della Legge 84/94, è un ulteriore elemento in grado di fare la differenza tra speranza e realtà. In questa situazione, nella quale ci troviamo privi di strumenti finanziari, legislativi, della capacità della politica di realizzare il disegno di un, seppur minimo, sviluppo del settore della portualità nel nostro Paese e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, non abbiamo altra alternativa che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppure complicate, quali quelle della creazione del NAPA - North Adriatic Ports Association che unisce quattro porti, situati in tre regioni differenti (di cui una a statuto speciale) e due diversi Paesi, superando ogni oramai anacronistico campanilismo al fine di continuare ad essere competitivi sui nostri mercati, che sono in termini di PIL e benessere tra i più ricchi del mondo".

"Per lo sviluppo dell'Alto Adriatico - conclude l'on. Debora Serracchiani - e' indispensabile una dotazione infrastrutturale che metta quest'area in condizione di essere competitiva e di intercettare i flussi commerciali e turistici provenienti

(3/3)

attraverso le vie del mare dall'Asia e dai nuovi mercati del vicino e medio-oriente e del Far East. In questo senso è estremamente importante la volontà di fare sistema che è alla base dell'iniziativa di Napa, l'associazione che riunisce i porti di Ravenna, Trieste, Venezia, Capodistria e, in prospettiva, Fiume. Ma, al contempo, è necessario che questo ambizioso sistema portuale trovi corrispondenza in collegamenti adeguati: e cioè in primo luogo attraverso quelle due direttrici principali che sono il Corridoio Venezia-Kiev verso est e il Corridoio Adriatico-Baltico verso il centro Europa e i paesi baltici.

Ma bisogna volerlo, perché nulla è scontato o acquisito. Una prima battaglia l'abbiamo vinta al Parlamento europeo in commissione Trasporti e Turismo, dove siamo riusciti a far votare che il tracciato del Corridoio Baltico-Adriatico rimanga in Italia sulla direttrice Trieste, Venezia, Bologna e Ravenna. Non era scontato, dicevo, perché la Slovenia aveva provato a modificare gli accordi interministeriali del 2006, ed ha portato comunque a casa il risultato di una diramazione su Capodistria. E non è finita, dato che in una fase successiva la Slovenia ha proseguito il suo pressing. I parlamentari europei italiani, stanno facendo la loro parte ma è necessario il massimo di vigilanza e impegno anche da parte di tutti gli altri organismi italiani, soprattutto governativi ma anche a livello di amministrazioni regionali. Ci sono altri Paesi, magari più piccoli ma più dinamici e determinati, che non rimarranno a guardare, anzi si batteranno per i loro interessi nazionali, eventualmente non coincidenti con i nostri".

» RAVENNA - 14/05/2010

## Debora Serracchiani al convegno di Cna

Oggi a Ravenna, presso la sede di CNA provinciale si è svolto un convegno promosso da CNA Emilia Romagna. Sono intervenuti: la parlamentare europea Debora Serracchiani, l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri e il presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Giuseppe Parrello. Si è parlato di infrastrutture e competitività; efficienza del sistema di mobilità; collegamenti nazionali e internazionali, temi decisivi per lo sviluppo del Paese e per una regione come l'Emilia Romagna che si caratterizza come una grande area di snodo della mobilità nazionale di persone e merci, con ruolo e funzione strategica rispetto al sistema economico e infrastrutturale italiano. Al centro del confronto il nuovo Piano Territoriale Regionale e i progetti messi in campo dalla nuova Commissione Europea.

"E' indispensabile- ha spiegato Peri- essere innovativi sia per quanto riguarda l'integrazione tra i mezzi di trasporto acqua/gomma/ferro sia per quanto riguarda l'integrazione fra i vari territori. Bisogna creare una rete logistica reale, operativa e industriale fra il porto di Ravenna e gli interporti regionali, costruita sulle gambe di chi la logistica la deve fare. Fondamentale è poi l'intesa con le Regioni del nord perché l'Emilia Romagna è parte integrante del mercato europeo".

"Possiamo fare ottimi progetti- ha aggiunto Parrello-, ma nei prossimi anni non vi saranno risorse economiche per supportarli. La mancanza di una pianificazione nazionale ed interregionale della portualità vanifica qualsiasi ragionamento serio sia possibile intraprendere con interlocutori privati. In questa situazione, nella quale ci troviamo privi di strumenti finanziari, legislativi, della capacità della politica di realizzare il disegno di un, seppur minimo, sviluppo del settore della portualità nel nostro Paese e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, non abbiamo altra alternativa che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppure complicate, quali quelle della creazione del NAPA – North Adriatic Ports Association che unisce quattro porti, situati in tre regioni differenti (di cui una a statuto speciale) e due diversi Paesi, superando ogni oramai anacronistico campanilismo al fine di continuare ad essere competitivi sui nostri mercati, che sono in termini di PIL e benessere tra i più ricchi del mondo".

"Per lo sviluppo dell'Alto Adriatico – conclude l'on. Debora Serracchiani - e' indispensabile una dotazione infrastrutturale che metta quest'area in condizione di essere competitiva e di intercettare i flussi commerciali e turistici provenienti attraverso le vie del mare dall'Asia e dai nuovi mercati del vicino e medio-oriente e del Far East. In questo senso è estremamente importante la volontà di fare sistema che è alla base dell'iniziativa di Napa, l'associazione che riunisce i porti di Ravenna, Trieste, Venezia, Capodistria e, in prospettiva, Fiume. Ma, al contempo, è necessario che questo ambizioso sistema portuale trovi corrispondenza in collegamenti adeguati: e cioè in primo luogo attraverso quelle due direttrici principali che sono il Corridoio Venezia-Kiev verso est e il Corridoio Adriatico-Baltico verso il centro Europa e i paesi baltici. Ma bisogna volerlo, perché nulla è scontato o acquisito".



VISITA Debora Serracchiani si imbarca su una motovedetta per visitare il porto. A destra l'incontro con le autorità locali

**LOGISTICA** DEBORA SERRACCHIANI IN MISSIONE A RAVENNA OSPITE DELLA CNA

## Porto, il futuro è nel Nord

*L'europarlamentare favorevole all'intesa con Venezia e Trieste*

IL PORTO di Ravenna si gioca buona parte del futuro nell'alleanza con gli scali del Nord Adriatico, in base all'accordo chiamato tecnicamente Napa, che sta muovendo i primi passi grazie a Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria. E' l'opinione di Debora Serracchiani, parlamentare del Pd a Bruxelles, componente della Commissione europea per i trasporti ed il turismo. La Serracchiani è venuta ieri a Ravenna su invito della Cna e con l'assessore regionale Alfredo Peri e il presidente dell'Autorità portuale, Giuseppe Parrello, ha animato il dibattito intitolato 'Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei'. Prima dell'impegno in Cna, Debora Serracchiani ha visitato il porto accompagnata da Parrello e dalle autorità marittime. «La prima cosa che

colpisce — dice l'europarlamentare — è che per vedere il porto bisogna percorrerlo in motobarca. E' un segno positivo, che non intralcia logisticamente la città, che può espandersi. Ho visto il nuovo terminal crociere e la ritengo un'opera mol-

### LE INFRASTRUTTURE L'esponente della commissione Trasporti di Bruxelles a confronto con Peri e Parrello alla Cna

to importante. Ma è vedendo le potenzialità di questo scalo che mi convinco sempre di più della validità di una forte coalizione di scali del Nord Adriatico. Quest'area deve diventare una unica grande piattaforma logistica con la quale dialogare con Nord ed Est Europa». Parrello è stato nei giorni scorsi a Bruxelles

a presentare alle autorità dell'Ue il progetto Napa, trovando ampi consensi ma senza trascurare i problemi sul tappeto. Uno di questi è rappresentato dal tracciato del corridoio Adriatico-Baltico. Il progetto prevedeva il collegamento Bologna, Ravenna, Brennero, Danzica. Poi, con l'intervento della Slovenia, è nata l'alternativa Graz, Trieste, Baltico. Operazione che escluderebbe Bologna, Ravenna, Veneto e Friuli e quindi le regioni più produttive d'Italia. «Quando ci troveremo a votare — dice la Serracchiani — dovremo essere molto vigili, perchè gli sloveni sono abili e, soprattutto, aprono subito i cantieri». Per l'assessore Peri, «è necessario che il porto di Ravenna rafforzi i rapporti con gli altri centri logistici della regione, dal mare a Piacenza, ai corridoi verso il Nord Italia. Abbiamo fatto passi in avanti importanti anche con le ferrovie, e con l'accordo Fer-Contship siamo ancora più competitivi».





L'assessorato regionale del Dd ha visitato il porto di Ravenna SERVIZIO a pagina 4

## INFRASTRUTTURE

# «Sulla E45 Stato e Anas dicano che intenzioni hanno»

L'europarlamentare Debora Serracchiani al convegno Cna

**RAVENNA.** «Occorre creare una piattaforma dell'Alto Adriatico che ha grandi potenzialità, dando vita a sinergie fra i porti sviluppando progetti ambiziosi. Il porto di Ravenna rappresenta un'eccellenza, per la differenziazione dei settori, per gli investimenti nel mercato delle crociere, per l'implementazione del trasporto merci, per l'attenzione all'industria e per l'apertura verso gli altri scali». Lo ha dichiarato ieri la giovane deputata del Partito democratico Debora Serracchiani, componente della commissione Trasporti del Parlamento europeo, che dopo aver vistato il porto nella mattinata, ha poi preso parte al convegno "Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione fra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi trans-europei" promosso dalla Cna regionale e provinciale, che si è tenuto nella sede dell'associazione di categoria. Attualmente, grazie ad un emendamento approvato dalla stessa Commissione Trasporti, è stato confermato che il Corridoio Baltico-Adriatico - concepito per favorire i traffici tra i porti del Baltico e quelli dell'Alto Adriatico e che attraverserà



A destra, Serracchiani; sopra, l'assessore Peri e i relatori (Foto Fiorentini)

Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Austria e Italia - continuerà a coinvolgere l'Italia, attraverso il tracciato per Trieste, Udine, Venezia, Bologna, Ravenna ripristinando così lo *status quo ante*.

Quello cioè previsto prima di una manovra da parte della Slovenia, appoggiata dalla presidenza ceca, che anche grazie ai rapporti privilegiati con l'Austria, di favorire la linea Vienna-Graz-Capodi-

stria, presentando una mappa "alternativa" che avrebbe escluso l'Italia. Un tentativo, quello della Slovenia, per ora scongiurato da un gruppo di europarlamentari (oltre a Serracchiani, anche Antonio Cancian e Carlo Fidanza del Partito popolare europeo), ma in assenza di un adeguato sostegno da parte del governo italiano il pericolo potrebbe ripresentarsi. Le regioni interessate - Friuli Ve-

*«Occorre una piattaforma dell'Alto Adriatico che ha grandi potenzialità»*

nezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna - dovrebbero fare pressione sul governo centrale. «E' fondamentale avere una vocazione europea, avere una strategia non locale». Per il presidente dell'Autorità portuale Giuseppe Parello, in assenza di ade-

quate risorse economiche, di certezze amministrative e di una pianificazione nazionale della portualità, non «abbiamo altre alternative che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppure complicate, quali quelle della creazione del Napa, North Adriatic Port Associations, che unisce quattro porti situati in tre regioni differenti e due diversi Paesi, superando ogni ormai anacronistico campanilismo».

Sul tema dei trasporti, è intervenuto l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Alfredo Peri, che ha risposto ad una domanda sullo stato dell'E45, oggetto di recenti inchieste giornalistiche. «Qui c'è un'infrastruttura di proprietà dello Stato e gestita dall'Anas. Stato ed Anas devono dirci chiaramente cosa intendono fare, quante risorse vogliono mettere, e con quali tempi. Dal 2002 al 2010 abbiamo assegnato complessivamente alle nove province oltre 500 milioni di euro, per interventi alla rete viaria di interesse regionale, a cui vanno aggiunti altri 125 milioni, che, dal 2001 al 2010, abbiamo assegnato per la manutenzione straordinaria».

Economia

## **Infrastrutture e corridoi europei, convegno alla Cna con la Serracchiani**

giovedì 13 maggio 2010

Infrastrutture e competitività; efficienza del sistema di mobilità; collegamenti nazionali e internazionali. Temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Decisivi per una regione come l'Emilia Romagna che si caratterizza come una grande area di snodo della mobilità nazionale di persone e merci, con ruolo e funzione strategica rispetto al sistema economico e infrastrutturale italiano.

Proprio per questo, CNA Emilia Romagna ha organizzato a Ravenna un convegno dal titolo: "Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei" che si terrà domani 14 maggio presso la sede provinciale della CNA in viale Randi 90, con inizio alle ore 14.30. Al centro del confronto il nuovo Piano Territoriale Regionale e i progetti messi in campo dalla nuova Commissione Europea, Insieme a CNA ne parleranno: l'on. Debora Serracchiani, componente della Commissione Europea per i Trasporti ed il Turismo, l'Assessore alla Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri ed il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna Giuseppe Parrello.

"La nostra regione - spiega Paolo Govoni, presidente di CNA Emilia Romagna - è storicamente attraversata da grandi direttrici di traffico nazionale ed internazionale ed è al centro dei principali collegamenti plurimodali. Basti pensare al corridoio dorsale centrale, rafforzato dal potenziamento del sistema autostradale (Variante di Valico, ampliamento A1, nodo tangenziale-autostradale di Bologna e Passante, collegamento Campogalliano - Sassuolo) e dalla nuova rete dell'Alta Velocità; alla direttrice Adriatica, con il potenziamento della SS16 e le ramificazioni verso Orte-Civitavecchia (E45) e a nord (E55) connessa, attraverso Mestre, alle autostrade per il nord-est dell'Europa e integrata con il Porto di Ravenna. E poi la direttrice Tirreno-Brennero, rafforzata dal tunnel di base del Brennero, dal previsto potenziamento della rete ferroviaria Parma-La Spezia, dal collegamento col porto di La Spezia e il prolungamento dell'asse autostradale A15. Un sistema che, per il trasporto combinato e organizzato delle merci, è integrato e interconnesso dagli interporti o scali merci di Bologna, Modena-Marzaglia, Parma, Piacenza e dal porto di Ravenna, che costituisce uno dei gateway fondamentali del sistema portuale dell'alto Adriatico. Un vero e proprio ruolo di cerniera tra il centro sud ed il nord del Paese, quello svolto dall'Emilia Romagna, che oggi deve essere rivisto alla luce dei nuovi corridoi transeuropei".

Naturalmente a questo sistema, si associano i nodi portanti per la mobilità delle persone: accanto alle principali stazioni ferroviarie si evidenzia un sistema aeroportuale regionale che, nell'ambito di un quadro nazionale in forte evoluzione, presenta una movimentazione annuale complessiva di oltre 6 milioni di passeggeri, di cui 4,8 milioni fanno riferimento all'aeroporto di Bologna, caratterizzato anche da voli intercontinentali, mentre la restante parte è ripartita

(2/3)

sugli altri tre aeroporti nazionali e internazionali di Forlì, Parma e Rimini. Un nuovo gate di accesso al nostro territorio è poi rappresentato dal nuovo Terminal Passeggeri di Ravenna, unico terminal presente in regione. Questo complesso sistema è collocato all'interno degli Assi Prioritari della grande rete europea TEN-T: le Autostrade del Mare (Asse 21, Adriatico - Porto di Ravenna); il Corridoio/Asse I (Linea ferroviaria mista Berlino - Verona/Milano - Bologna - Napoli); l'Asse 6 (ex Corridoio V, Lione - Trieste - Budapest). Su questo impianto è articolata la rete stradale regionale, strutturata su due livelli funzionali distinti: la "Grande rete" con funzioni di servizio nei confronti della mobilità nazionale e regionale di più ampio raggio ed in cui assumono un ruolo particolare la "Cispadana", localizzata a nord della via Emilia, che si qualifica come elemento di connessione tra i principali itinerari stradali e autostradali nord-sud; la "Pedemontana", localizzata a sud della via Emilia nella fascia pede-appenninica.

"Dal punto di vista della mobilità quindi - sottolinea Mauro Cassani, Presidente di CNA Ravenna - l'armatura infrastrutturale deve garantire adeguata accessibilità a tutte le comunità, a tutte le persone e a tutti i soggetti economici, favorire l'intermodalità e aumentare l'efficienza trasportistica del sistema, contribuendo contemporaneamente a favorirne la competitività e la sostenibilità. In questo senso il ruolo della Regione, attraverso la sua società FER (Ferrovie Emilia Romagna), può essere determinante." La crisi - continua Cassani - "richiede un deciso intervento pubblico per rilanciare l'economia e sostenere la domanda verso un cambiamento profondo del modello di sviluppo, ovvero verso una crescita stabile, sostenibile e di lungo periodo, fondata su un minor consumo di risorse ambientali e capace di produrre maggiore equità sociale. Dopo il crollo dell'illusione finanziaria e del mercato senza regole, occorre tornare all'economia reale, che non è una cosa diversa dal ritorno ai territori che ne forniscono le risorse produttive, i contesti di socialità, le fonti primarie della creatività". Ecco perché secondo CNA - come sottolinea il Segretario regionale Gabriele Morelli - in questo contesto, anche alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane: "occorre rafforzare le istituzioni europee ed affermare un effettivo coordinamento delle politiche comunitarie, accelerando gli investimenti nella realizzazione dei grandi corridoi trans-europei capaci di ampliare e sviluppare più rapidamente gli spazi europei di integrazione economica e sociale anche dirottando risorse dal bilancio europeo". A tal riguardo si impone con urgenza anche una revisione della politica nazionale sullo sviluppo infrastrutturale di questo Paese, per farla diventare l'arma fondamentale su cui innestare una ripresa economica sostenuta e sostenibile. "Fare partire concretamente le grandi opere - aggiunge Natalino Gigante, Direttore della CNA ravennate - è un obiettivo che dovrebbe essere unitario; non è pensabile che in Italia dal momento della decisione al momento dell'avvio del cantiere trascorran oltre tre anni contro i pochi mesi impiegati dai Paesi nostri concorrenti. Anche per il porto di Ravenna, anch'esso non immune dalla crisi come tutti gli altri porti italiani, occorre accelerare con l'approfondimento dei fondali e portare a termine gli interventi infrastrutturali previsti dall'Autorità Portuale". "Possiamo - ribadisce il Presidente dell'Autorità Portuale Giuseppe Parrello - fare tra di noi i ragionamenti più belli del mondo ma quello di cui dobbiamo necessariamente avere consapevolezza è che nei prossimi anni non vi saranno risorse economiche per supportarli. In aggiunta a ciò, la mancanza di certezze amministrative e di una pianificazione nazionale ed interregionale della portualità vanifica qualsiasi ragionamento serio sia possibile intraprendere con interlocutori privati.

(3/3)

L'incertezza legislativa, quale quella che caratterizza l'attuale disegno di riforma della Legge 84/94, è un ulteriore elemento in grado di fare la differenza tra speranza e realtà. In questa situazione, nella quale ci troviamo privi di strumenti finanziari, legislativi, della capacità della politica di realizzare il disegno di un, seppur minimo, sviluppo del settore della portualità nel nostro Paese e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, non abbiamo altra alternativa che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppure complicate, quali quelle della creazione del NAPA - North Adriatic Ports Association che unisce quattro porti, situati in tre regioni differenti (di cui una a statuto speciale) e due diversi Paesi, superando ogni oramai anacronistico campanilismo al fine di continuare ad essere competitivi sui nostri mercati, che sono in termini di PIL e benessere tra i più ricchi del mondo".

## **Infrastrutture e corridoi europei, convegno alla Cna con la Serracchiani**

Giovedì 13 Maggio 2010 14:44



Infrastrutture e competitività; efficienza del sistema di mobilità; collegamenti nazionali e internazionali. Temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Decisivi per una regione come l'Emilia Romagna che si caratterizza come una grande area di snodo della mobilità nazionale di persone e merci, con ruolo e funzione strategica rispetto al sistema economico e infrastrutturale italiano.

Proprio per questo, CNA Emilia Romagna ha organizzato a Ravenna un convegno dal titolo: "Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei" che si terrà domani 14 maggio presso la sede provinciale della CNA in viale Randi 90, con inizio alle ore 14.30. Al centro del confronto il nuovo Piano Territoriale Regionale e i progetti messi in campo dalla nuova Commissione Europea, Insieme a CNA ne parleranno: l'on. Debora Serracchiani, componente della Commissione Europea per i Trasporti ed il Turismo, l'Assessore alla Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri ed il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna Giuseppe Parrello.

"La nostra regione - spiega Paolo Govoni, presidente di CNA Emilia Romagna - è storicamente attraversata da grandi direttrici di traffico nazionale ed internazionale ed è al centro dei principali collegamenti plurimodali. Basti pensare al corridoio dorsale centrale, rafforzato dal potenziamento del sistema autostradale (Variante di Valico, ampliamento A1, nodo tangenziale-autostradale di Bologna e Passante, collegamento Campogalliano - Sassuolo) e dalla nuova rete dell'Alta Velocità; alla direttrice Adriatica, con il potenziamento della SS16 e le ramificazioni verso Orte-Civitavecchia (E45) e a nord (E55) connessa, attraverso Mestre, alle autostrade per il nord-est dell'Europa e integrata con il Porto di Ravenna. E poi la direttrice Tirreno-Brennero, rafforzata dal tunnel di base del Brennero, dal previsto potenziamento della rete ferroviaria Parma-La Spezia, dal collegamento col porto di La Spezia e il prolungamento dell'asse autostradale A15. Un sistema che, per il trasporto combinato e organizzato delle merci, è integrato e interconnesso dagli interporti o scali merci di Bologna, Modena-Marzaglia, Parma, Piacenza e dal porto di Ravenna, che costituisce uno dei gateway fondamentali del sistema portuale dell'alto Adriatico. Un vero e proprio ruolo di cerniera tra il centro sud ed il nord del Paese, quello svolto dall'Emilia Romagna, che oggi deve essere rivisto alla luce dei nuovi corridoi transeuropei".

Naturalmente a questo sistema, si associano i nodi portanti per la mobilità delle persone: accanto alle principali stazioni ferroviarie si evidenzia un sistema aeroportuale regionale che, nell'ambito di un quadro nazionale in forte evoluzione, presenta una movimentazione annuale complessiva di oltre 6 milioni di passeggeri, di cui 4,8 milioni fanno riferimento all'aeroporto di Bologna, caratterizzato anche da voli

(2/3)

intercontinentali, mentre la restante parte è ripartita sugli altri tre aeroporti nazionali e internazionali di Forlì, Parma e Rimini. Un nuovo gate di accesso al nostro territorio è poi rappresentato dal nuovo Terminal Passeggeri di Ravenna, unico terminal presente in regione. Questo complesso sistema è collocato all'interno degli Assi Prioritari della grande rete europea TEN-T: le Autostrade del Mare (Asse 21, Adriatico - Porto di Ravenna); il Corridoio/Asse I (Linea ferroviaria mista Berlino - Verona/Milano - Bologna - Napoli); l'Asse 6 (ex Corridoio V, Lione - Trieste - Budapest). Su questo impianto è articolata la rete stradale regionale, strutturata su due livelli funzionali distinti: la "Grande rete" con funzioni di servizio nei confronti della mobilità nazionale e regionale di più ampio raggio ed in cui assumono un ruolo particolare la "Cispadana", localizzata a nord della via Emilia, che si qualifica come elemento di connessione tra i principali itinerari stradali e autostradali nord-sud; la "Pedemontana", localizzata a sud della via Emilia nella fascia pede-appenninica.

"Dal punto di vista della mobilità quindi - sottolinea Mauro Cassani, Presidente di CNA Ravenna - l'armatura infrastrutturale deve garantire adeguata accessibilità a tutte le comunità, a tutte le persone e a tutti i soggetti economici, favorire l'intermodalità e aumentare l'efficienza trasportistica del sistema, contribuendo contemporaneamente a favorirne la competitività e la sostenibilità. In questo senso il ruolo della Regione, attraverso la sua società FER (Ferrovie Emilia Romagna), può essere determinante." La crisi - continua Cassani - "richiede un deciso intervento pubblico per rilanciare l'economia e sostenere la domanda verso un cambiamento profondo del modello di sviluppo, ovvero verso una crescita stabile, sostenibile e di lungo periodo, fondata su un minor consumo di risorse ambientali e capace di produrre maggiore equità sociale. Dopo il crollo dell'illusione finanziaria e del mercato senza regole, occorre tornare all'economia reale, che non è una cosa diversa dal ritorno ai territori che ne forniscono le risorse produttive, i contesti di socialità, le fonti primarie della creatività". Ecco perché secondo CNA - come sottolinea il Segretario regionale Gabriele Morelli - in questo contesto, anche alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane: "occorre rafforzare le istituzioni europee ed affermare un effettivo coordinamento delle politiche comunitarie, accelerando gli investimenti nella realizzazione dei grandi corridoi trans-europei capaci di ampliare e sviluppare più rapidamente gli spazi europei di integrazione economica e sociale anche dirottando risorse dal bilancio europeo". A tal riguardo si impone con urgenza anche una revisione della politica nazionale sullo sviluppo infrastrutturale di questo Paese, per farla diventare l'arma fondamentale su cui innestare una ripresa economica sostenuta e sostenibile. "Fare partire concretamente le grandi opere - aggiunge Natalino Gigante, Direttore della CNA ravennate - è un obiettivo che dovrebbe essere unitario; non è pensabile che in Italia dal momento della decisione al momento dell'avvio del cantiere trascorrono oltre tre anni contro i pochi mesi impiegati dai Paesi nostri concorrenti. Anche per il porto di Ravenna, anch'esso non immune dalla crisi come tutti gli altri porti italiani, occorre accelerare con l'approfondimento dei fondali e portare a termine gli interventi infrastrutturali previsti dall'Autorità Portuale".

"Possiamo - ribadisce il Presidente dell'Autorità Portuale Giuseppe Parrello - fare tra di noi i ragionamenti più belli del mondo ma quello di cui dobbiamo necessariamente avere consapevolezza è che nei prossimi anni non vi saranno risorse economiche per supportarli. In aggiunta a ciò, la mancanza di certezze amministrative e di una

**(3/3)**

pianificazione nazionale ed interregionale della portualità vanifica qualsiasi ragionamento serio sia possibile intraprendere con interlocutori privati.

L'incertezza legislativa, quale quella che caratterizza l'attuale disegno di riforma della Legge 84/94, è un ulteriore elemento in grado di fare la differenza tra speranza e realtà. In questa situazione, nella quale ci troviamo privi di strumenti finanziari, legislativi, della capacità della politica di realizzare il disegno di un, seppur minimo, sviluppo del settore della portualità nel nostro Paese e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, non abbiamo altra alternativa che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppure complicate, quali quelle della creazione del NAPA - North Adriatic Ports Association che unisce quattro porti, situati in tre regioni differenti (di cui una a statuto speciale) e due diversi Paesi, superando ogni oramai anacronistico campanilismo al fine di continuare ad essere competitivi sui nostri mercati, che sono in termini di PIL e benessere tra i più ricchi del mondo".

## **Infrastrutture** *Interverrà anche l'europarlamentare Debora Serracchiani* **Cna: si parla di competitività e efficienza**

RAVENNA "Infrastrutture e competitività, efficienza del sistema di mobilità, collegamenti nazionali e internazionali. Si tratta di temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Ecco perché Cna Emilia-Romagna ha organizzato a Ravenna per oggi (14.30) il convegno "Il territorio emiliano-romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei", al quale interverranno, tra gli altri, la parlamentare europea Debora Serracchiani, l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri e il presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Giuseppe Parrello. "La nostra regione- sottolinea Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia Romagna- è storicamente attraversata da grandi direttrici di traffico". Dal punto di vista della mobilità quindi, aggiunge Mauro Cassani, presidente di Cna Ravenna, è necessario "garantire accessibilità a tutte le comunità, a tutte le persone e a tutti i soggetti economici". La crisi richiede "un deciso intervento pubblico per rilanciare l'econo-



mia". Ecco perché secondo Cna, come sottolinea il segretario regionale Gabriele Morelli, occorre rafforzare le istituzioni europee ed affermare un coordinamento delle politiche comunitarie e realizzare i grandi corridoi trans-europei. "Fare partire concretamente le opere interviene Natalino Gigante, direttore della Cna ravennate, "è un

obiettivo che dovrebbe essere unitario". In una situazione, difficile, conclude il presidente dell'Autorità Portuale Giuseppe Parrello, e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, "dobbiamo superare ogni "anacronistico campanilismo per continuare a essere competitivi sui nostri mercati".

*Il convegno  
alle 14.30  
nella sede  
provinciale  
in v.le Randi*

**Infrastrutture**  
se ne parla nella  
sede Cna



Cna. Appuntamento oggi pomeriggio alle 14,30 con la parlamentare europea, componente della Commissione trasporti

## Mobilità, convegno con Debora Serracchiani

*Presenti anche l'assessore regionale Peri e il presidente dell'Autorità portuale Parrello*

**RAVENNA.** «Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la mobilità terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei». Se ne parlerà oggi pomeriggio alle 14,30, in un convegno organizzato nella sede provinciale della Cna al quale interverranno la parlamentare europea del Pd Debora Serracchiani, componente della Commissione europea per i trasporti e il turismo, l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri e il presidente dell'Autorità portuale Giuseppe Parrello. Infrastrutture e competitività, efficienza del sistema di mobilità, collegamenti nazionali e internazionali saranno al centro della tavola rotonda. «Far partire concretamente le grandi opere - spiega Natalino Gigante, direttore della Cna ravennate - è un obiettivo che dovrebbe essere unitario. Anche per il porto di Ravenna occorre accelerare l'approfondimento dei fondali e portare a termine gli interventi in-

frastrutturali previsti dall'Autorità portuale». «La mancanza di certezze amministrative e di una pianificazione nazionale ed interregionale della portualità - ribadisce il presidente dell'Autorità portuale Giuseppe Parrello - vanifica qualsiasi ragionamento serio sia possibile intraprendere con interlocutori privati. In questa situazione, privi di strumenti finanziari, legislativi e della capacità della politica di realizzare il disegno di un seppur minimo sviluppo del settore della portualità nel nostro Paese e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, non abbiamo altra alternativa che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppur complicate, quali quelle della creazione del Napa - North adriatic ports association - che unisce quattro porti superando ogni anacronistico campanilismo al fine di continuare ad essere competitivi sui nostri mercati».

Sei in: [Homepage](#) » [Ravenna](#) » [Cronaca](#) » Infrastrutture: i corridoi di terra e di mare

» RAVENNA - 17/05/2010

## Infrastrutture: i corridoi di terra e di mare

*Un convegno promosso da CNA Emilia Romagna. Gli interventi della parlamentare europea Debora Serracchiani, dell'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri e del presidente dell'Autorità Portuale, Giuseppe Parrello*



Infrastrutture e competitività; efficienza del sistema di mobilità; collegamenti nazionali e internazionali. Temi decisivi per lo sviluppo del Paese. Decisivi per una regione come l'Emilia Romagna che si caratterizza come una grande area di snodo della mobilità nazionale di persone e merci, con ruolo e funzione strategica rispetto al sistema economico e infrastrutturale italiano. Proprio per questo, CNA Emilia Romagna ha organizzato a Ravenna un convegno dal titolo: "Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei" che si è tenuto ieri presso la sede provinciale della CNA.

Al centro del confronto il nuovo Piano Territoriale Regionale e i progetti messi in campo dalla nuova Commissione Europea. Insieme a CNA ne hanno parlato l'on. Debora Serracchiani, componente della Commissione Europea per i Trasporti ed il Turismo, l'Assessore alla Programmazione territoriale, infrastrutturale materiali ed immateriali, logistica e trasporti della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri ed il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna Giuseppe Parrello.

"La nostra regione - spiega Paolo Govoni, presidente di CNA Emilia Romagna - è storicamente attraversata da grandi direttrici di traffico nazionale ed internazionale ed è al centro dei principali collegamenti plurimodali. Basti pensare al corridoio dorsale centrale, rafforzato dal potenziamento del sistema autostradale (Variante di Valico, ampliamento A1, nodo tangenziale-autostradale di Bologna e Passante, collegamento Campogalliano - Sassuolo) e dalla nuova rete dell'Alta Velocità; alla direttrice Adriatica, con il potenziamento della SS16 e le ramificazioni verso Orte-Civitavecchia (E45) e a nord (E55) connessa, attraverso Mestre, alle autostrade per il nord-est dell'Europa e integrata con il Porto di Ravenna. E poi la direttrice Tirreno-Brennero, rafforzata dal tunnel di base del Brennero, dal previsto potenziamento della rete ferroviaria Parma-La Spezia, dal collegamento col porto di La Spezia e il prolungamento dell'asse autostradale A15. Un sistema che, per il trasporto combinato e organizzato delle merci, è integrato e interconnesso dagli interporti o scali merci di Bologna, Modena-Marzaglia, Parma, Piacenza e dal porto di Ravenna, che costituisce uno dei gateway fondamentali del sistema portuale dell'alto Adriatico. Un vero e proprio ruolo di cerniera tra il centro sud ed il nord del Paese, quello svolto dall'Emilia Romagna, che oggi deve essere rivisto alla luce dei nuovi corridoi transeuropei".



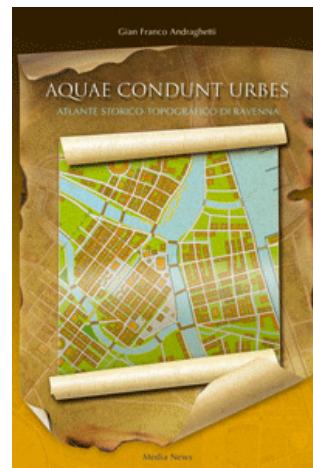
Naturalmente a questo sistema, si associano i nodi portanti per la mobilità delle persone: accanto alle principali stazioni ferroviarie si evidenzia un sistema aeroportuale regionale che, nell'ambito di un quadro nazionale in forte evoluzione, presenta una movimentazione annuale complessiva di oltre 6 milioni di passeggeri, di cui 4,8 milioni fanno riferimento all'aeroporto di Bologna, caratterizzato anche da voli intercontinentali, mentre la restante parte è ripartita sugli altri tre aeroporti nazionali e internazionali di Forlì, Parma e Rimini. Un nuovo gate di accesso al nostro territorio è poi rappresentato dal nuovo Terminal Passeggeri di Ravenna, unico terminal presente in regione. Questo complesso sistema è collocato all'interno degli Assi Prioritari della grande rete europea TEN-T: le Autostrade del Mare (Asse 21, Adriatico - Porto di Ravenna); il Corridoio/Asse I (Linea ferroviaria mista Berlino - Verona/Milano - Bologna -Napoli); l'Asse 6 (ex Corridoio V, Lione - Trieste - Budapest). Su questo impianto è articolata la rete stradale regionale, strutturata su due livelli funzionali distinti: la "Grande rete" con funzioni di servizio nei confronti della mobilità nazionale e regionale di più ampio raggio ed in cui assumono un ruolo particolare la "Cispadana", localizzata a nord della via Emilia, che si qualifica come elemento di connessione tra i principali itinerari stradali e autostradali nord-sud; la "Pedemontana", localizzata a sud della via Emilia nella fascia pede-appenninica. "Dal punto di vista della mobilità quindi - sottolinea Mauro Cassani, Presidente di CNA Ravenna - l'armatura infrastrutturale deve garantire adeguata accessibilità a tutte le comunità, a tutte le persone e a tutti i soggetti economici, favorire l'intermodalità e aumentare l'efficienza trasportistica del sistema, contribuendo contemporaneamente a favorirne la competitività e la sostenibilità. In questo senso il ruolo della Regione, attraverso la sua società FER (Ferrovie Emilia Romagna), può essere determinante." La crisi - continua Cassani - "richiede un deciso intervento pubblico per rilanciare l'economia e sostenere la domanda verso un cambiamento profondo del modello di sviluppo, ovvero verso una crescita stabile, sostenibile e di lungo periodo, fondata su un minor consumo di risorse ambientali e capace di produrre maggiore equità sociale. Dopo il crollo dell'illusione finanziaria e del mercato senza regole, occorre tornare all'economia reale, che non è una cosa diversa dal ritorno ai territori che ne forniscono le risorse produttive, i contesti di socialità, le fonti primarie della creatività".

Ecco perché secondo CNA - come sottolinea il Segretario regionale Gabriele Morelli - in questo contesto, anche alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane: "occorre rafforzare le istituzioni europee ed affermare un effettivo coordinamento delle politiche comunitarie, accelerando gli investimenti nella realizzazione dei grandi corridoi trans-europei capaci di ampliare e sviluppare più rapidamente gli spazi europei di integrazione economica e sociale anche dirottando risorse dal bilancio europeo". A tal riguardo si impone con urgenza anche una revisione della politica nazionale sullo sviluppo infrastrutturale di questo Paese, per farla diventare l'arma fondamentale su cui innestare una ripresa economica sostenuta e sostenibile. "Fare partire concretamente le grandi opere - aggiunge Natalino Gigante, Direttore della CNA ravennate - è un obiettivo che dovrebbe essere unitario; non è pensabile che in Italia dal momento della decisione al momento dell'avvio del cantiere trascorrono oltre tre anni contro i pochi mesi impiegati dai Paesi nostri concorrenti. Anche per il porto di Ravenna, anch'esso non immune dalla crisi come tutti gli altri porti italiani, occorre accelerare con l'approfondimento dei fondali e portare a termine gli interventi infrastrutturali previsti dall'Autorità Portuale".

"Possiamo - ribadisce il Presidente dell'Autorità Portuale Giuseppe Parrello - fare tra di noi i ragionamenti più belli del mondo ma quello di cui dobbiamo necessariamente avere consapevolezza è che nei prossimi anni non vi saranno risorse economiche per supportarli. In aggiunta a ciò, la mancanza di certezze amministrative e di una pianificazione nazionale ed interregionale della portualità vanifica qualsiasi ragionamento serio sia possibile intraprendere con interlocutori privati. L'incertezza legislativa, quale quella che caratterizza l'attuale disegno di riforma della Legge 84/94, è un ulteriore elemento in grado di fare la differenza tra speranza e realtà. In questa situazione, nella quale ci troviamo privi di strumenti finanziari, legislativi, della capacità della politica di realizzare il disegno di un, seppur minimo, sviluppo del settore della portualità nel nostro Paese e con infrastrutture viarie e ferroviarie obsolete, non abbiamo altra alternativa che ragionare in termini sempre più di sistema e porre in essere operazioni, seppure complicate, quali quelle della creazione del NAPA - North Adriatic Ports Association che unisce quattro porti, situati in tre regioni differenti (di cui una a statuto speciale) e due diversi Paesi, superando ogni oramai anacronistico campanilismo al fine di continuare ad essere competitivi sui nostri mercati, che sono in termini di PIL e benessere tra i più ricchi del mondo".

 inserisci un commento |  stampa |  rss |    

» Tutte le notizie



**Leggendario**  
08/09



Il progetto **Leggendario** è una iniziativa di **Qui**

Patrocinato da  
**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - U.S.P. di Ravenna -

e  
Istituzione Biblioteca Classense  
Camera di Commercio Industria Artigianato di Ravenna  
Tutti i Comuni della provincia di Ravenna

in collaborazione con  
**BANCA POPOLARE DI RAVENNA**  
**COOP ADRIATICA**  
**LIBRERIE COOP**  
**GRUPPO HERA**




**mar**  
Museo d'Arte della città di Ravenna  
progetto lombardesco

dal 28 febbraio al 6 giugno 2010  
MAR - Museo d'Arte della città  
via di Roma 13 - Ravenna  
www.museocitta.ra.it  
0544 482477

**i Preraffaelliti**  
il sogno del '400 italiano  
da Beato Angelico a Perugino  
da Rossetti a Burne-Jones

# RAVENNA 24 ORE it

Ravenna Festival  
9 giugno - 13 luglio

HOME

RAVENNA

CERVIA

FAENZA

LUGO

CERCA



ACCEDI



HOME &gt; RAVENNA

Inviato da [R1](#) il Ven, 05/14/2010 - 11:57

## Cna, un convegno sul futuro delle infrastrutture

Appuntamento oggi con Debora Serracchiani, Alfredo Peri e Giuseppe Parrello

14 Maggio 2010 | [Ravenna](#) | [Economia & Lavoro](#) |

I temi della mobilità, decisivi anche per lo sviluppo economico sono al centro del convegno "Il territorio emiliano romagnolo come naturale connessione tra la struttura terrestre e marittima dei grandi corridoi transeuropei". L'iniziativa, promossa dalla Cna, si tiene oggi 14 maggio nella sede provinciale dell'associazione in viale Randi 90, con inizio alle 14.30. Al centro del confronto il nuovo Piano Territoriale Regionale e i progetti messi in campo dalla nuova Commissione Europea. Insieme a Cna ne parleranno: l'on. Debora Serracchiani, componente della Commissione Europea per i Trasporti ed il Turismo, l'Assessore alla Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri ed il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna Giuseppe Parrello.

[Share / Save](#)



[Calendario](#)

## Commenti

### Invia nuovo commento

Il tuo nome: \*

E-mail: \*

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

Homepage:

Oggetto:

Commento: \*



#### ULTIME NOTIZIE IN PROVINCIA



Recuperata auto rubata



Massa Lombarda, musica da sogno alla sala del Carmine



Il cordoglio della Cna per la scomparsa di Renzo Benini



Faenza ospite a "Cervia Città Giardino"



Bambini in festa a Mezzano per la fine della scuola

1 di 1226 >>



**SPETTACOLI, APPUNTAMENTI, CULTURA E TANTO ALTRO...**

Massa Lombarda, musica da sogno alla sala del Carmine -  
Al Bhk torna il White Party -

LETTORI



**LE TUE LETTERE, LE TUE FOTO, I TUOI VIDEO, LA TUA CITTÀ**

"Scuola, salvare il corso di musica alle medie" -  
"Villa Ginanni e il degrado che



**24WEBTV: LA CRONACA IN VIDEO**

Le storie della città in "diretta" sullo schermo.

**ORTOPROTESI** **ORTOPEDICI & SANITARI**

**ORTOPEDIE ORTOPROTESI**

|  |   |
|--|---|
| <b>Ravenna</b><br>Via Pavirani, 32 (vicino alla Domus Nova)<br>Tel. 0544.501170          | <b>Ravenna</b><br>(Centro Ausili) Via Montegrappa, 49<br>Tel. 0544.215721 |
| <b>Ravenna</b><br>Viale Randi, 30 - Tel. 0544.403476 (orario continuato 8.30 - 19.00)    |   |
| <b>Imola</b><br>Via D'Azeglio, 54 - Tel. 0542.28841                                      | <b>Forlì</b><br>P.le Porta Ravaldino 11 - Tel. 0543.29132                 |
| <b>LABORATORIO ORTOPEDICO DIPLOMATO</b><br>Via Dismano, 114 - Ravenna - Tel. 0544.471443 |   |

chiusi il sabato pomeriggio

**NOLEGGIO DI TUTTI GLI AUSILI**  
**VALUTAZIONE DEL PASSO E DELLE PRESSIONI DEL PIEDE**  
Numero verde 800 129 450

LA PIVAZZA degli Affari



**L'ANGOLO DELLE OCCASIONI: COME RISPARMIARE, DOVE RISPARMIARE**

Le offerte migliori direttamente sul vostro monitor

**CONSIGLI, INFORMAZIONI, NOVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA...**

"Luoghi da favola" per i bambini -

Registrazione

Facebook ti aiuta a connetterti e rimanere in contatto con le persone della tua vita.

## INFRASTRUTTURE – CONNESSIONE TRA LA MOBILITA' TERRESTRE E MARITTIMA

Tipo: **Incontri – Riunione informativa**  
 Data: **venerd 14 maggio 2010**  
 Ora: **14.30 – 18.00**  
 Luogo: **Sede provinciale della CNA in viale Randi 90**

### Descrizione

INFRASTRUTTURE: EMILIA ROMAGNA NATURALE CONNESSIONE TRA LA MOBILITA' TERRESTRE E MARITTIMA DEI GRANDI CORRIDOI TRANSEUROPEI

Se ne parlerà domani a Ravenna, presso la sede di CNA provinciale in viale Randi 90 – ore 14.30 – in un convegno promosso da CNA Emilia Romagna.

Interverranno: la parlamentare europea Debora Serracchiani, l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri e il presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Giuseppe Parrello.


 **Condividi**
 **Esporta**

### Informazioni sull'evento

Questo è un evento pubblico. Tutti possono vedere l'evento, rispondere o invitare altre persone.

### Amministratori

[Segnala evento](#)

